Anno VII — N. 105 | Udine, Venerdì-Sabato 9-10 Maggio 1884. | Abbonamento postale

Prezzo di Associazione

Udine e Stato: anno . . . L. 20
» semestre . . » 11
» trimestre . . » 6
» mese . . . » 2
Estero: anno . . . . . L. 32
» semestre . . . . » 17
» trimestre . . . . » 9

Le associazioni non disdette si intendono rinnovate.

Una copia in tutto il Regno centesimi 5.

Il Cittadino Italiano

GIORNALE RELIGIOSO-POLITICO-SCIENTIFICO-COMMERCIALE

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cent. 50. — In terza pagina dopo la firma del gerente cent. 30. — Nella quarta pagina cent. 10.

Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

Si pubblica tutti i giorni tranne i festivi. — I manoscritti non si restituiscono. — Lettere e pieghi non affrancati si respingono.

Le associazioni e le inserzioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via dei Gorghi, N. 28, Udine.

Lo stato dei Comuni e delle Opere Pie

Nella seduta del Senato del 2 ebbe luogo la interpellanza del senatore Zini al presidente del Consiglio, ministro dell'interno, sull'andamento dei servizi politici ed amministrativi dipendenti dal ministro dell'interno.

Da questa interpellanza si raccoglie a chiare note qual sia la vita dei Comuni italiani grandi e piccoli. Le riflessioni rivestono un valore speciale per l'uomo competente che le svolge. Ed è perciò che vogliamo riassumerle dal resoconto parlamentare.

E' generale il lamento, disse l'on. Zini, che la economia dei comuni si trova rovinata. Il male è antico, ma ora è crescente. La statistica ufficiale accenna il debito comunale oltrepassare i 900 milioni; quello provinciale oltrepassa i 100.

Non ha fede nelle riforme quando non vede rispettata la legge.

Sul comune si fa molta rettorica. Esso non può essere che un organo *economico*. Ad ogni modo si determini il suo ufficio.

La libertà, sta bene, ma *sub lege*.

Il comune non è parificabile al cittadino *optimi juris*. Esso è un usufruttuario ed amministratore, di necessità sempre sotto tutela.

Anche con la legge attuale, il comune ha tutta la libertà desiderabile — anche troppa — anche di mal fare.

Per la legge attuale è interdetto assolutamente a comuni e provincie ingerirsi in cose estranee agli interessi comunali e provinciali. Questo principio a poco a poco fu trascurato non ostante che sia stato ribadito dalla legge 14 giugno 1874.

Comuni e provincie deliberarono spese per manifestazioni politiche. E fu lasciato correre.

Poi vennero le spese per monumenti al Re, a Garibaldi — fuori dell'ambito del comune e della provincia — e le cento altre spese per oggetti di pompe, feste, ricevimenti, pellegrinaggi.

L'oratore non discute il valore morale (!) di queste manifestazioni. Ne impugna la legalità.

Rimprovera prefetti e governo d'avere dissimulato, mentre la legge imponeva l'annullamento.

I Comuni sconfinano per lavori di lusso, acquisti, imprese dispendiose!

Anche lo spendere in lavori per dare lavoro è un concetto falso e illegale nell'Amministrazione comunale.

Il disordine non si manifesta solo nella spesa, ma ancora nell'entrata.

La colpa è, prima, della legge improvvida, affrettata; poi dei Comuni che abusarono e delle autorità tutorie, che lasciarono abusare di questa o quella tassa.

La legge è imprevidente perchè non fissa la ragione proporzionale dei balzelli comunali.

Il *rimedio* del *ricorso non* giova. Il Comune soffoca l'individuo.

Il Comune piccolo è poi più sbrigliato e tirannesco del grande.

La revisione dei bilanci comunali è trascurata o male eseguita.

Accenna ai bilanci comunali fittizi e falsi.

La polizia municipale, che forma tanta parte della educazione politica, in molti luoghi non esiste, e le autorità governative non se ne preoccupano.

Il servizio cumulativo è *morto* prima di essere vissuto.

In quanto alla assistenza pubblica ed alle Opere pie, non ha molta fiducia nell'opera gigantesca addossata da più anni alla Commissione reale.

Meglio ritoccare la legge che è veramente imperfetta e darle esecuzione rigorosa.

Rifiuta la pretesa illegale di un ex-ministro che ordinava di cancellare dai bilanci le spese di culto non garantite da vincolo contrattuale.

Bisogna rispettare la volontà dei testatori e la coscienza degli esecutori ed amministratori. Un collegio vigili, ma l'amministratore dovrebbe essere retribuito.

A proposito di beneficenza lamenta che il governo sia tratto a concedere licenze di lotterie, ora frequentissime.

Gli pare sconvenientissimo adoprare prefetti, sotto-prefetti, intendenti, ecc. in queste operazioni.

Ritiene abbassato l'ufficio di prefetto, il quale non ha più autorità morale.

L'on. Zini ribadì le predette considerazioni nella successiva tornata, conchiudendo col dimandare: — se e quali provvedimenti il Governo adotterebbe sui mali da lui accennati. „ — Il presidente del Consiglio si riserbò rispondere nella tornata di ieri giovedì. — (Vedi resoconto odierno della Camera).

La contro-enciclica dei Massoni

Fra le tante stoltezze ond'è ripiena la circolare diramata dal Grande Oriente della Massoneria in Roma con la quale si pretende di rispondere alla stupenda Enciclica Pontificia, v'è anche accennata la vieta storiella dei *briganti che assoldati e benedetti dal Potere Teocratico andavano ad insanguinare le provincie meridionali*.

Ma a dimostrare come questa non sia che una sfacciata menzogna esistono documenti privati e ufficiali che molto opportunamente vengono tratti alla luce dal *Cittadino* di Genova.

Ecco intanto una lettera scritta ai suoi tempi dal Deputato Pier Carlo Boggio, uno dei più caldi nemici del Papa e del Papato, uno di coloro che se oggi fosse vivo e fosse al Parlamento terrebbe degno bordone ai Bovio, ai Cavallotti, ai Crispi e simili paladini della guerra ad oltranza contro tutto ciò che sa di cattolico e di cristiano.

In quella lettera pertanto, che si trova stampata nel giornale torinese la *Provincia* del 15 ottobre 1865, Pier Carlo Boggio narra d'essere andato a Roma, di aver chiesto ed ottenuta una udienza dal Papa Pio IX e dal Cardinale Antonelli coi quali entrò a parlare del brigantaggio; e scrive:

“ Nelle udienze avute da S. S. e da S. E. il Cardinale Antonelli, nonchè nelle conversazioni con altri eminenti personaggi della Corte Pontificia, il brigantaggio formò spesse volte il tema dei nostri ragionamenti..... Dichiarai a S. S. e al Cardinal Antonelli essere opinione largamente accreditata presso di noi che il Governo Pontificio tolleri, se non altro, il brigantaggio. Ricordai come la commissione d'inchiesta eletta dalla Camera avesse nelle sue conclusioni nettamente formulato l'opinione che le autorità pontificie erano conniventi ai briganti. Dissi che il fatto degli arruolamenti quasi pubblici per il brigantaggio nel centro stesso di Roma, al Palazzo Farnese ed a Campo di Fiori giustificasse quella opinione: soggiunsi che la dimora dell'ex Re di Napoli in Roma, le continue mene che esso e i pochi fautori rimastigli, tentano per turbare la quiete del Napoletano, fornivano un altro e grave argomento a quelle accuse, confermate inoltre dalla facilità di scampo che trovano i briganti e i loro complici non appena riescono a ricoverarsi nel territorio Pontificio.

“ Le risposte a queste mie affermazioni furono chiare, precise, perentorie.

. . . .

“ Ebbi in seguito a persuadermi, durante il mio soggiorno in Roma, della ferma intenzione del S. Padre e del Cardinale Antonelli di reprimere o impedire il brigantaggio; perchè ho avuto sott'occhio i documenti relativi alla consegna di parecchi briganti operata in quel frattempo. „

Qui narra di aver visitate le carceri dei detenuti anche per *solo sospetto* di brigantaggio. Vide i documenti delle trattative avviate col *governo* francese per ottenere l'autorizzazione di inviare in una delle sue colonie penitenziarie i briganti arrestati dalle milizie pontificie e conclude:

“ E' mia profonda convinzione, fondata su fatti, dei quali ebbi le prove in mano e sopra fatti che mi sono passati sotto gli occhi, è mia profonda e sincera convinzione che il Papa e il Cardinale Antonelli vogliono sinceramente la repressione del brigantaggio ed operano efficacemente in questo senso. „

La suddetta stolta accusa pertanto, smentita le tante volte e dimostrata calunniosa

---

21 Appendice del CITTADINO ITALIANO

PER UNA DOTE

Riduzione dal francese di A.

XII.

Un uomo disoccupato..... un uomo che non fa nulla.....

Se a sangue freddo si pesano queste parole, divenute del resto senza significato in mezzo a certa gente, non si può non sentire una impressione disgustosa, anzi penosa. Una esistenza vuota, senza scopo, senza sforzi, senza lotte, è cosa affatto irragionevole, e dovrebbe essere una rarissima eccezione. Tutto ciò che ci circonda non ha forse la sua ragione di essere, la sua utilità, la sua meta? E l'essere intelligente, l'uomo, sarà il solo che manchi a questa gran regola, a questa necessità di tendere ad uno scopo, di essere utile? Dio non ci avrà dunque data la vita se non per soddisfare a vani capricci e cercare egoistici godimenti? Non ci ha forse segnato nel sacrificio, nel lavoro, nella fatica la via per la quale ci chiama a lui? Sì, la legge misteriosa del lavoro è scritta in ogni luogo, cominciando dal firmamento dove gli astri compiono le loro maestose evoluzioni, fino all'umile formicaio ove creature piccolissime si agitano con una attività meravigliosa. Il lavoro, il lavoro incessante pieno di sforzi ci fu imposto come pena di una grande prevaricazione, d'un fallo originale. La terra, da che il paradiso terrestre fu chiuso all'uomo, non produce i suoi frutti se non rotta dall'aratro, e lavorata dai sudori dell'uomo. La vita umana non trova la sua dignità se non purificata dal lavoro.

E questo castigo salutare, questo lavoro indispensabile è istintivamente onorato da noi tutti; noi abbiamo coscienza che chiunque si sottragga a questa legge universale diminuisce e perde la sua forza come un ramo morto e inutile.

A tutti non è già riservato il lavoro manuale dell'artigiano e del contadino; ma tutti devono obbedire alla legge di Dio, essere utili ai loro fratelli, e porre alla vita una meta. Gli uni han ricevuto dieci talenti, gli altri uno solo; ma questo talento non è permesso di sotterrarlo; c'è imposto, e severamente, di farlo fruttare e di farlo concorrere allo scopo supremo che ha di mira ogni anima cristiana passando sulla terra per andare verso Dio.

Elena si rallegrava di veder suo marito entrare nella schiera poco onorevole degli uomini inattivi; ella credeva di poter così goder meglio del suo affetto. Quante volte egli per allontanarsi da lei non avea posto in campo le necessità del servizio!

Molte donne commettono questo errore di essere dispiacenti quasi del tempo che i loro mariti consacrano al lavoro. Pare che esse ignorino come le ore disoccupate, le giornate vuote non tornino certo a beneficio del focolare domestico, e che gli uomini, i quali, lontani per un certo tempo dalla loro casa, vi rientrano lieti, si disgusterebbero di essa, se vi fossero continuamente, e peggio se vi fossero oziosi. L'attività, il lavoro, l'energia delle facoltà poste in moto li conservano ad un livello elevato, li conservano nella sana atmosfera del dovere. Esse non comprendono che loro stretto obbligo è l'essere aiuto dell'uomo. Essere aiuto dell'uomo; perchè? l'aiuto suppone uno scopo. Non è cosa fuori di ragione l'aiutare a non raggiungerlo? Sì, esse devono sostenere l'uomo in tutto ciò che è buono ed utile, e non strapparlo alla legge del lavoro.

Un illustre prelato francese ha deplorato questa debolezza femminile che si fa complice della fannullaggine e della inutilità. In un libro, pubblicato non sono molti anni, egli ha supplicato le donne cristiane di meglio intendere i grandi interessi dei loro mariti, e in pari tempo i grandi interessi della loro propria felicità. Se si potessero vedere le piaghe occulte e fare la statistica dei matrimoni, in cui il mal germe della disunione è entrato, e questi e quello non si troverebbero in ispecial modo tra la gente disoccupata?

Poche settimane appresso la decisione presa, i coniugi di Coatmorvan partivano per Nizza, ove doveano passare un mese prima di dimorare per un tempo abbastanza lungo a Roma. Il loro desiderio sarebbe stato di recarsi anzitutto in Bretagna; ma Paolina di Trabec li avea ella stessa pregati di ritardare il loro arrivo perchè un male epidemico abbastanza grave infieriva allora nel paese.

Elena, benchè fosse stata ancora in Italia, provava una gioia quasi infantile al pensiero di questo viaggio. Le sembrava che, sotto quel bel cielo, dinanzi a tante cose meravigliose, le anime dovessero meglio aprirsi, e lasciar scorgere tutte le loro profondità.

Ma purtroppo il soggiorno a Nizza si prolungò, e ricominciò la vita mondana, quella vita tutta esterna, che non lasciava luogo ai godimenti più austeri del focolare domestico.

— Pazienza, diceva Elena fra sè. A Roma almeno non si troveranno tante distrazioni, tanti luoghi di ritrovo, tante passeggiate, che fan sì che egli passi lungi da me le migliori sue ore.

Non fu se non alla fine dell'inverno che Alberto si lasciò strappare dalle distrazioni rumorose delle quali egli s'era fatto un'abitudine.

Fecero il viaggio direttamente da Nizza a Roma; solo che ad Elena, giunta poco lontano da Roma, prese la fantasia di passare alcune ore in un villaggio della campagna romana per poi compiere in vettura le poche miglia che li separavano ancora dalla città eterna.

Partirono sul pomeriggio. Il veicolo balzava sui sassi della via, contro i quali battevano rumorosamente gli zoccoli ferrati del cavallo. La Francia era ancor sepolta sotto il suo mantello d'inverno; qui invece la primavera si mostrava nel suo splendore. Un'aria tepida e dolce accarezzava la faccia dei viaggiatori, mentre sulle loro teste si stendeva un cielo del più bell'azzurro, e le verdi distese dei pascoli erano rotte ad ogni tratto dal biancheggiare dei greggi. A quando a quando incontravano carri tratti da buoi aggiogati, e condotti da un contadino, il cui aspetto avea qualche cosa di antico, di classico. Ai due sposi sembrava d'avere sotto gli occhi uno dei quadri, che, trasportati sotto un cielo più freddo, fanno l'effetto di un raggio di sole o di una pagina di poesia.

Entrarono a Roma allorchè cominciava a stendersi sulla città il crepuscolo, si recarono subito sulla piazza di S. Pietro, quindi si fecero condurre all'albergo ove domandarono un po' di cibo.

— Siete stanco? chiese timidamente Elena dopo che ebbero presa la piccola refezione.

— Io? no certo; e penso che sarebbe un vero peccato il non approfittare di una sera così bella, disse Alberto.

Elena, tutta lieta di avere interpretato il desiderio di suo marito, si affrettò a riprendere il cappello, ed ambedue uscirono a visitare la eterna città tanto piena di memorie, tanto eloquente all'animo inclinato al grande, al bello.

(*Continua.*)

da persone d' ogni partito, non ci maraviglia leggerla sui giornali *a sensation* e scritti per far breccia sulle menti degli imbecilli; ma non ci aspettavamo leggerla in un documento che, almeno in apparenza, dovea serbare una certa serietà, ed un certo contegno.

Ma oramai ben si può dire che o una supina ignoranza o una insigne malafede possono solo consigliare e indurre certuni a servirsi di certe accuse contro il Papato.

Per onore di questi certuni preferiamo crederla ignoranza e veramente della più crassa; perchè a supporla malafede, farebbe d'uopo designare questi certuni alla pubblica esecrazione.

Ed ora riportiamo alcune considerazioni cronologiche ed un documento ufficiale, per dare, *ad abundantiam*, l'ultimo crollo alla insulsissima accusa massonica-liberalesca.

1. Fino al 1860 non si può parlar di *brigantaggio;* e ciò è ammesso.

2. Dal 1860 al 1865 il servizio di polizia nelle provincie e specialmente ai confini era disimpegnato da *milizie francesi* coadiuvate dai normali drapelli di gendarmeria.

In questo lasso di tempo dunque l'accusa, anche fosse vera, non può toccare le autorità pontificie tanto meno il Papa.

3. Dal 1865 al 1869 (novembre) le milizie che il governo Pontificio arruolò in sostituzione delle francesi e secondo la convenzione di settembre, furono sempre in campagna per reprimere il brigantaggio, che specialmente infieriva ai confini meridionali.

Era speranza del Governo di Firenze che il governo del Papa non riuscisse a domare il brigantaggio da quella parte; e sperava perciò poterne trar pretesto per un intervento; ed anzi è certo *che qualche banda brigantesca fu spinta con connivenza del governo italiano sul territorio del Papa per porgere i desiderati pretesti.*

E certuni non dovrebbero ignorare come, arrestato un tal Serracanto in Roma fin dal 1864, dalle carte trovategli indosso e dai suoi interrogatorii risultasse pienamente provato il sospetto che di tali maneggi già aveva il governo Pontificio.

Intanto ecco le cifre desunte dal *Rapporto Ufficiale* presentato al ministro delle armi riflettente gli anni 1865 (nov.) 66-67-68-69 (nov.).

Briganti catturati	N.	261
„ uccisi in conflitto	„	48
„ costituitisi	„	138
Totale	N.	447

Di questi furono giustiziati soli 17.

Manutengoli arrestati	„	409
„ costituitisi	„	2
Totale	N.	411

condannati quasi tutti e a varie pene.

Le milizie Pontificie ebbero:

Uccisi	N.	42
Feriti	„	23
Totale	N.	65

Tutta questa campagna costò tra paghe, soprassoldi e compensi straordinarii e premi di catture ecc. ecc. L. 1,563,210.93.

Ed ora vengano tutti i Petroni, tutti i Lemmi, tutti i Castellazzi del mondo a ricantarci con una faccia tosta senza esempio la solita storiella dei *briganti ricettati nel territorio Pontificio e ribenedetti dal Papa.*

Tutte le persone che avranno un briciolo di onestà, si domanderanno:

Se la circolare massonica ha tanto spudoratamente mentito in un punto, che cosa avrà fatto in tutto il resto?

E noi conchiudiamo: *Ab uno disce omnes.*

Per Propaganda

Diamo il testo della mozione accettata per acclamazione dalla grande adunanza tenuta dai cattolici di Nuova York, il 26 aprile u. s. per protestare contro la spogliazione di Propaganda:

« Primo. Protestare contro la spogliazione del Governo italiano, il cui procedere conseguenza logica, risultato necessario, dell'abolizione del poter temporale del Santo Padre, sorpassa, per l'intensità della offesa, tutte le azioni analoghe, in quanto che esclude appena appena il Vaticano. Tale procedere sorpassa poi tutti gli atti precedenti del Governo italiano, in quanto che lede i diritti ineccezionabili di tutti i cattolici del mondo. Infatti i beni di Propaganda sono stati acquistati colle contribuzioni di tutte le nazioni. Beni ottenuti in questa maniera, dovrebbero andare esenti dal cadere sotto l'applicazione delle ingiuste leggi italiane che sanzionano la liquidazione dell'asse ecclesiastico.

Secondo. Si raccomanda alla Direzione dell'associazione di organizzare un pubblico Comizio, nel quale i cittadini cattolici di Nuova York possano unirsi in una pubblica protesta, collo scopo di rendere noto, qualora il Governo italiano prosegua nelle sue intenzioni, a quale atto d'ingiustizia si è lasciato trascinare.

I membri dell'Unione, nella loro qualità di cittadini americani, approvano la condotta dell'amministrazione federale che, col suo opportuno intervento, ha sventato in parte le mire ed i progetti del Governo sul Collegio americano, che, come formante parte di Propaganda, era stato annoverato tra i beni liquidabili. »

NOTIZIE CONSOLANTI

Scrivono da Torino che la sera del 5 maggio l'associazione cattolica universitaria torinese con una splendida dissertazione *sulla Dottrina di S. Tomaso e la Scienza moderna*, letta dal bravo giovane G. B. Baroni, ha inaugurato un corso di conferenze che si terranno periodicamente lungo l'annata scolastica dai membri della medesima.

Il primo saggio non poteva aspettarsi migliore; e se i lavori, che si leggeranno in prosieguo di tempo, vorranno assomigliarsi a quel primo, addimostreranno esuberantemente l'attività feconda de' Giovani cattolici nello studio; attività che del resto contrasta in guisa strana con quella funesta, demolitrice e tante volte villanamente piazzaiuola di una gran parte dei loro compagni, che dicono di professare idee liberali.

Terminato fra gli applausi il discorso, parlarono il Canonico Augusto Berta e Monsignor Stanislao Selvaparelli lodando ed incoraggiando i giovani studenti a continuare con perseveranza e coraggio la via intrapresa, augurando alla novella Società prospero avvenire, carco di buoni frutti, ricco di salutari trionfi.

Intervennero a questo modesto accademico trattenimento oltre distinti personaggi e professori dell'Università, l'Ill.mo Padre Denza ed il Prof. De Rossi insigne cultore di scienze geodinamiche di Roma; i quali per parecchio tempo, levata l'adunanza, s'intrattennero in famigliare colloquio coi membri dell'Associazione Universitaria lasciando in questi il desiderio di riaverli presto fra loro e di ritemprare la forza de' loro animi giovanili al fuoco della loro parola paternamente dolce e gagliardamente dotta.

E da Padova si annuncia che quella Società Cattolica Universitaria darà domenica prossima una Accademia letteraria che avrà per soggetto: *S. Tommaso e Lutero.*

L'Accademia sarà tenuta nella sala del Palazzo Maldura, gentilmente concessa dal nobile proprietario.

Da Genova poi ci giunge la bellissima notizia che un nucleo di studenti vogliono costituire in quella città un Circolo Universitario cattolico sull'esempio di quelli di Padova, Torino e Napoli.

C'è da rallegrarsi davvero coi giovani cattolici delle università *i* quali mentre una parte dei loro compagni si getta a capofitto nelle dimostrazioni politiche e piazzaiuole essi studiano e onorano gli Istituti ai quali appartengono. Bravissimi! Vuol dire che alle Università non ostante il lavorio di tante forze opposte ci sono ancora dei giovani per bene, dei giovani che non rinnegano le gloriose tradizioni della patria.

Il comitato eletto dalle cinque Associazioni Cattoliche Universitarie ora esistenti per apprestare il Congresso, a giorni pubblicherà un manifesto d'invito al medesimo, diretto a tutti i loro amici studenti delle Università e degli istituti alle medesime pareggiati in Italia perchè intervengano numerosi al medesimo.

Questo manifesto verrà spedito a tutti i giornali cattolici italiani con preghiera di riproduzione; come pure a tutti i Presidenti dei Circoli della Gioventù Cattolica.

Governo e Parlamento

SENATO DEL REGNO

Seduta del 8 maggio

Rinnovasi lo scrutinio segreto sulle leggi approvate nella precedente seduta e poi riprendesi l'interpellanza Zini.

Depretis dice che l'interpellanza Zini in senso buono è una completa requisitoria sui servigi dipendenti dall'amministrazione degli interni; la materia amplissima gli impedisce di rispondergli adeguatamente. Rileva che l'interpellante approva l'indirizzo della politica interna ch'egli crede la parte più facile, ciò è inesatto, sia in Italia sia all'estero questa parte è infinitamente più difficile; convien sapere conservare giusto mezzo, e conservare la pace pubblica senza menomare la pubblica libertà. Occupasi quindi della parte prevalente dell'interpellanza. Dimostra che le condizioni economiche dei Comuni non sono rovinate, e il loro patrimonio è grandemente migliorato. Riconosce che talora i comuni e provincie votano fondi oltrepassando il loro mandato, tuttavia molte volte sarebbe impossibile resistere al sentimento pubblico. (?)

Promette la presentazione del codice sanitario. Circa le opere di beneficenza dice che mancano ancora molti dati necessari a compiere utili riforme. Protestasi contrario alle lotterie. Nega che le influenze parlamentari abbiano mai avuto potere sopra di lui; queste influenze sono assolutamente quasi nulle.

Augurasi tuttavia si possa davvero fondare la giustizia nell'amministrazione. Deplora gli eccessi di stampa e principalmente le pubblicazioni immorali, ma l'autorità fa il suo dovere, limitato d'altronde dalle disposizioni della legge sulla stampa.

L'interpellante lamenta che nelle pubbliche amministrazioni non si smentiscano certe notizie erronee pubblicate dai giornali. Dichiarasi contrario a simile sistema poichè intanto non si raggiunge mai lo scopo.

Non si manifesta favorevole a quella specie di vicario dell'interpellante che dovrebbe aiutarlo ad imprimere unità d'indirizzo nei servizi pubblici; preferisce il sistema delle direzioni generali e deplora che la grave età e talora indisposizioni di gotta gli impediscano di recarsi a palazzo Braschi; tuttavia il pubblico servizio non soffre poichè i capi servizio possono benissimo recarsi a casa sua. Del resto il progetto sull'ordinamento dei ministeri rivela il suo intendimento.

Conclude che non consente i servizi dipendenti dal ministro degli interni vadano così male come crede l'interpellante; vanno molto meglio; ma non esclude si possano introdurre dei miglioramenti.

Zini replica brevemente dichiarandosi soddisfatto del complesso della risposta.

Pantaleoni svolge un'interpellanza sulla concorrenza americana e sulle condizioni in cui trovasi l'Italia per affrontarla.

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 8 maggio

Maffi sollecita la distribuzione della relazione sulla legge per gli operai colpiti da infortuni sul lavoro.

Boselli avverte che ieri nel bilancio della spesa per le finanze fu omesso il cap. 106; opere di adattamento del fabbricato per la manifattura dei tabacchi in Roma e per il laboratorio chimico dei tabacchi deliberati con legge 23 marzo 1884: L. 91,600; l'aggiunta è approvata e quindi approvasi il nuovo totale in lire 174,916,298 e procedesi alla votazione segreta su questo bilancio e sulla legge per l'aggregazione di Castelrio ecc. alla provincia di Bologna.

Svoltasi una interpellanza di Capo, Ferrari presenta la relazione sulla legge per la spesa straordinaria per la riparazione di opere idrauliche di prima e seconda categoria.

Su proposta di Coppino che dice aspettare informazioni precise, si fisserà domani lo svolgimento delle interrogazioni Bovio e Cavallotti sulla università di Napoli.

Apresi la discussione generale sul bilancio dei lavori pubblici. Si fanno varie interrogazioni al ministro Genala.

Rimandatasi a domani la discussione del bilancio, si annunziano una interrogazione di Giovagnoli sui ristauri di S. Marco a Venezia ed altre.

Il bilancio della spesa per il ministero della finanza è approvato con 187 voti contro 38.

ITALIA

Bergamo — Sembra di sognare! A Treviglio una fanfara che suona l'inno di Garibaldi viene accolta con acutissimi fischi!

Il fatto merita di essere narrato.

Una fanfara se ne ritornava da una festa in onore di Garibaldi, dove si era dett contro i preti quel che potete immaginare. Scende a Treviglio e comincia baldanzosa a suonare il *magico* inno. Che volete? Altro che *magico!* una moltitudine di gente comincia a schiamazzare, a fischiare, a gridare « Abbasso Garibaldi e il suo inno ». La fanfara restò di sale e dovette cessare.

Non giudichiamo il fatto: la folla credette di vedere una provocazione nell'onore reso ad un uomo il cui nome suona: *Guerra alla Chiesa;* ma il fatto è eloquente. Il fatto dice: Che omai l'Italia è stucca delle prepotenze delle liberalesche tirannidi.

Torino — A mezzogiorno del 7 maggio l'eminentissimo Cardinale Arcivescovo riceveva Sua Altezza Reale il Principe Tomaso, Duca di Genova, venuto a ringraziare Sua Eminenza per aver amministrato il sacramento del battesimo al neonato principino Ferdinando Umberto suo figlio. Il Principe era accompagnato dal suo aiutante di campo. La conversazione durò circa mezz'ora.

Roma — Mercordì col treno proveniente da Firenze è arrivato in Roma e ha preso stanza nel Collegio Polacco l'illustre confessore della Fede Mons. Adamo Stanislao Krasinski, antico Vescovo di Wilna.

Il venerando Prelato è stato ricevuto alla stazione ferroviaria da S. E. R.ma Monsig. Donajówski Vescovo di Cracovia e da alcuni signori e signore polacche che al suo scendere dal vagone gli hanno offerto un mazzo di fiori.

ESTERO

Inghilterra

Si annunzia la pubblicazione di un nuovo libro della Regina Vittoria, contenente la sua corrispondenza colla sua defunta figlia Alice, granduchessa di Assia-Darmstadt.

Germania

Si ha da Berlino che l'imperatore Guglielmo, in seguito all'ultima indisposizione avuta volle fare il suo testamento politico.

In esso, oltre indicare la linea di condotta politica da seguirsi dal suo erede, addita come migliori successori a Bismarck, quando venisse a mancare, i principi di Reuss e di Hohenlohe e il conte di Hatzfeld, ora ambasciatori a Vienna, a Parigi e a Costantinopoli.

Quanto a Moltke, dice che due soli generali potrebbero surrogarlo, e cioè Blumenthal, che collaborò al piano di guerra del 1870, e Waldersee.

— L'imperatrice Augusta, migliorata in salute, partirà per Baden-Baden.

Corre voce ch'essa si sia segretamente convertita al Cattolicismo.

DIARIO SACRO

Sabato 10 maggio

s. Giobbe profeta

(Plenilunio ore 4.57 a.)

Pagliuzze d'oro

Chi intacca la fama del suo simile, se lo fa a torto, è un infame *calunniatore;* se con lieve fondamento e necessità, è un basso *maldicente.* *C. Cantù.*

Cose di Casa e Varietà

Atti della Deputazione provinciale di Udine.

Seduta del giorno 5 maggio 1884.

La Deputazione prese atto della rinuncia data dal signor Andervolti cav. Vincenzo quale Consigliere provinciale pel Distretto di Spilimbergo ed interessò la r. Prefettura per le pratiche di sua sostituzione.

— Approvò il resoconto della sostenuta spesa per l'acquisto fatto nel quarto trimestre 1883 del materiale scientifico occorso al r. Istituto Tecnico di Udine coll'accordato assegno di lire 1625.

Autorizzò a favore dei corpi morali e ditte sottodescritte, i pagamenti che seguono, cioè:

— Ai proprietarii delle Caserme pei R. R. Carabinieri in S. Vito al Tagliamento, Codroipo ed Azzano Decimo di lire 1340 per pigioni semestrali scadute.

— Ai proprietari dei fabbricati in Spilimbergo e Pordenone che servono pegli

Uffici Commissariali di lire 490 per pigioni del maturato semestre.

— Al Preside del R. Istituto Tecnico di Udine lire 1625 per la provvista materiale scientifico nel primo trimestre 1884.

— A diversi Comuni di lire 337.65, in rifusione di sussidi a domicilio anticipati a dementi poveri ed innocui.

— Al sig. Bardusco Marco di l. 96.80 per fornitura di cornici uso oro ove collocare le tavole geologiche della Provincia spedite a Torino per l'Esposizione.

— All'ex Esattore Consorziale di Cividale lire 139.52 ed a quello di S. Pietro al Natisone lire 27.69 in rimborso di partite d'imposte dirette che ottennero il discarico.

— All'impresa Ongaro Giuseppe di lire 621.69 per lavori di ristauro eseguiti nel fabbricato che serve di Caserma dei R. R. Carabinieri in Città.

— Constatato che nei tre mentecatti accolti nell'Ospitale di Udine concorrono gli estremi della miserabilità dell'appartenenza di domicilio, e della malattia al grado stabilito, la Deputazione stabilì di assumere a carico della Provincia le spese della loro cura e mantenimento.

— Furono inoltre trattati altri n. 34 affari; dei quali n. 18 d'ordinaria amministrazione della Provincia; n. 24 di tutela dei Comuni; n. 5 d'interesse delle Opere Pie; e n. 7 di liste elettorali amministrative; in complesso n. 64.

Il deputato provinciale
F. MANGILLI.

Il Segretario
Sebenico.

Maniaco che fugge e fermato dalle guardie. Il maniaco Zucchi Domenico, mentre da Colloredo veniva condotto ieri all'Ospitale, quando giunse presso la Chiesa della Madonna delle Grazie, eludendo la vigilanza di quelli che l'accompagnavano, saltò dal carro e diedesi alla fuga. Non andò lontano, perchè le guardie di P. S. lo accompagnarono all'Ospitale.

Tra padre e figlio. Venier Antonio e Nicolò, padre e figlio, da Maniago, la sera del 3 corr. per questione d'interesse, vennero prima a diverbio e quindi a pugni e calci, la maggior dose dei quali toccò al povero padre, che ne avrà per otto giorni prima di guarire. Il figlio Nicolò fu tratto in arresto.

L'odierna questione *Franco-Annamita a riguardo del Tonchino*, studiata ed esposta da *Filalete*. Genova, tip. della Gioventù, 1884.

E' uno studio accurato ed esatto sulla geografia, sulla religione, sulle costumanze del popolo Annamita; ma più particolarmente riguarda la politica, gli ordinamenti interni, i cespiti e gli emporî commerciali di quella regione che ha attirato gli sguardi cupidi della Francia la quale volle colà, come a Tunisi e in Algeria, estendere la sua influenza e la sua prepotenza. Esso già vide la luce in appendice sull'*Eco Ligure* e si vende ora al prezzo di centesimi 40 riunito in fascicolo, corredato di due carte geografiche.

Ferrovie e lavori. Il sindaco di San Donà nell'interesse del Comune da esso rappresentato e di quelli altri di *Fossalta*, Ceggia, Meolo, Roncade, San Michele del Quarto, Musile, Dosato sul Sile e Mestre, ha fatto fervorosa istanza al ministro dei lavori pubblici per ottenere che il tratto della ferrovia Mestre-San Donà-Portogruaro compreso fra *Mestre* e *San Donà*, ora in via di armamento, abbia da essere aperto all'esercizio non appena sia regolarmente armato.

— Il sindaco di Cordovado a nome della Giunta da esso rappresentata e di quelle di Fossalta di Portogruaro, Teglio Veneto e Morsano, ha avanzata una petizione al Governo con la quale si chiede che il tronco di ferrovia da *Portogruaro a Casarsa* segua la sinistra anzichè la destra del fiume Lemenè.

Quel sindaco appoggia la ragionevolezza della petizione sul fatto che un maggior numero di comuni sarebbe servito dalla ferrovia, se collocata a sinistra del fiume, abbastanza importanti e per moltiplicità di interessi che ai medesimi si accumulano, e per valore di censo.

Lo stesso sindaco spera che la lieve differenza di lunghezza ed il poco significante maggior costo della linea da esso propugnata a confronto di quella collocata sulla destra non varranno a far disconoscere la preminenza che egli crede meritare sotto tutti i rapporti il tracciato di sinistra.

Il cantore ecclesiastico. Da tanti anni nelle chiese di città e grosse borgate, il vero canto Liturgico venne sostituito da una musica totalmente *profana*.

Il canto Gregoriano è, o totalmente abbandonato, o così male eseguito, da renderlo più noioso che altro.

Nelle chiese rurali, dove i canti corali hanno della tonalità e modulazione del canto fermo, sono talmente falsati che in certe Parrocchie, non si assiste ad una funzione senza uscire coll'udito rovinato.

Per correggere, anzi per bandire affatto da tutte le chiese, la musica *profana*, egregi maestri e rispettabilissimi sacerdoti, animati dalla Santa Sede, si occupano a pubblicare della musica soda e veramente da Chiesa.

Lo scopo è veramente nobilissimo e santissimo, ma invece di occuparsi a divulgare e popolarizzare il canto Gregoriano, unico e solo canto veramente Ecclesiastico, perchè composto da abilissimi e *santi maestri*, scelsero *un genere* di musica talmente severo e studiato che specialmente nelle campagne non può essere adottato. In questo genere di musica emerge mirabilmente l'arte ed è trascurato il cuore.

Il canto Gregoriano è composto con tutte le regole d'arte, e bene eseguito va direttamente al cuore.

Essendo però molto difficile introdurlo specialmente in campagna, perchè mancano i mezzi per eseguirlo bene, il Maestro *Signor Domenico Pagnoscin*, ha immaginato di trarre dal canto fermo, o ridurre in canto figurato per tre voci, con accompagnamento d'organo tanti pezzi quanti bastino per tutte le principali funzioni dell'anno, conservando integralmente la tonalità e modulazione del medesimo allo scopo di facilitare in campagna, o la riordinazione, o l'istituzione dei cori.

Quest'opera esaminata ed approvata da più persone nell'arte competentissime, è preceduta da un metodo piano e facilissimo per insegnare la musica col sistema del Setticlavio.

Nella sola Diocesi di Treviso, dove l'autore è conosciuto, detta opera venne accolta con tanto favore che oltre 140 fabbricerie si associarono alla medesima.

SUA EMINENZA IL CARDINALE DOMENICO AGOSTINI PATRIARCA DI VENEZIA convinto della somma utilità di quest'opera non solo si fece subito socio, ma desiderando la maggior possibile diffusione accettò la dedica della medesima, e qual Mecenate ne raccomanda caldamente l'associazione.

Distinta dei Pezzi

N.	Pezzo		Prezzo
1	Metodo di Canto col Sistema del Setticlavio	prezzo netto	L. 6,00
2	Missa in festo Angelorum	»	» 3,00
3	» in festis duplicibus primae classis	»	» 3,00
4	» in duplicibus secundae classis	»	» 2.00
5	» in diebus dominicis	»	» 3,00
6	» in festivitatibus B. M. Virginis	»	» 3,00
7	» in festis semplicibus	»	» 2,00
8	» pro defunctis	»	» 4,00
9	Antiphona Salve Regina	»	» 1,00
10	» Alma Redemptoris Mater	»	» 0,75
11	» Regina Coeli	»	» 0,50
12	» Ave Regina Coelorum	»	» 0,75
13	Intonationes psalmorum et falsi bordoni respondentes	»	» 2,00
14	Duodecim Hymni	»	» 3,00
		Totale	L. 34,00

Per chi si associa a tutta l'opera, si riduce il prezzo a L. 24, col metodo di Canto, e L. 20 senza il metodo, pagabili come segue:

L. 7 alla consegna del metodo e prima dispensa, ovvero L. 3 se l'associato non prende il metodo; L. 3 alla consegna di ognuna delle altre 5 dispense e L. 2 alla consegna della 7 ed ultima dispensa.

Ciascuna dispensa si effettuerà possibilmente ogni due mesi.

NB. *Gli abbonamenti si ricevono presso la Libreria B. Benedetto XI. Cal Maggiore Treviso.*

TELEGRAMMI

Londra 8 — Il *Daily News* ha da Costantinopoli:

Il governo decise di aderire alla conferenza purchè non discutasi alcuna questione di annessione o protettorato e si riservino i diritti del Sultano sull'Egitto.

Parigi 8 — Il principe Napoleone rispondendo ai suoi partigiani scrive che è inutile consultare nuovamente *il principe* Vittorio che gli ha dimostrato sempre obbedienza e rispetto. Il nome di Napoleone non rappresenta esclusivamente una forma di governo. L'impero o la repubblica è questione accessoria che il popolo scioglierà. La repubblica d'altronde non può dispiacere ai discendenti del primo console. Napoleone significa *specialmente lo sviluppo* della rivoluzione francese rispetto alla sovranità nazionale, l'amore al popolo, la volontà di operare le riforme sociali di strappare la democrazia alle impotenze ed all'avidità.

Berlino 8 — Il *Reichstag* incominciò la discussione in seconda lettura del progetto di legge contro i socialisti. Parla vivamente contro il progetto in odio ai socialisti il deputato Straufenberg e parla in favore il deputato conservatore Minigerode; mentre questi parla entra nella sala Bismarck.

Windhorst dice che la legge contro i socialisti non deve divenire istituzione stabile ma gli eccessi dei socialisti devono combattersi energicamente.

Windhorst dichiara che se si restringerà i suoi emendamenti e si procederà alla votazione sul progetto del governo, tutti i membri potranno votare liberamente.

Parigi 8 — Le entrate delle imposte nell'aprile decorso presentano una diminuzione di sei milioni e mezzo sulle previsioni del bilancio.

La *France* dice che innanzi alla persistenza del disavanzo nelle entrate parecchi membri della commissione sul bilancio sono intenzionati di proporre l'alienazione delle ferrovie dello Stato.

Un dispaccio della *Havas* da Shanghai dice: Liungchang ricevette pieni poteri per trattare la questione dell'Annam.

Il nuovo ministro a Parigi Shutsingchen si farà accompagnare da Makientong come ministro aggiunto.

Makientong è allievo del collegio dei gesuiti presso Shanghai.

Vienna 8 — Telegrafano da Costantinopoli: Il Sultano mandò in esilio il suo primo aiutante, perchè questi ha dichiarato che erano stati spesi troppi denari per il ricevimento dei principi ereditari d'Austria.

— A Vodina ebbe luogo un sanguinoso conflitto fra Bulgari e Greci, che si disputano il possesso della cattedrale. Dovette intervenire la truppa.

Vienna 8 — L'imperatrice Maria Anna di Savoia, moglie del predecessore dell'attuale imperatore, testè morta in Praga, legò al papa la somma di 300,000 franchi.

Brünn 8 — Il consigliere Falkenstoiner lasciava nel suo testamento al Comune fiorini 750,000 per una fondazione pia.

Vienna 8 — Un dispaccio da Berlino dice che l'imperatore Guglielmo s'è convertito al cattolicismo. (?)

NOTIZIE DI BORSA

9 maggio 1884

Rend. it. 5 0/0 god. 1 genn. 1884	da L. 96.50	a L. 96.55
Id. Id. 1 luglio 1884	da L. 94.33	a L. 94.38
Rend. austr. in carta	da F. 80.90	a L. 81.—
Id. in argento	da F. 81.90	a L. 82.—
Fior. eff.	da L. 207.25	a L. 207.75
Banconote austr.	da L. 207.25	a L. 207.75

Carlo Moro *gerente responsabile.*

LE INSERZIONI per l'Italia e per l'Estero si ricevono esclusivamente all'Ufficio Annunzi del giornale

ORARIO

della Ferrovia di Udine

ARRIVI

da	ore 9,27 ant. accel.	
Trieste	ore 1,05 pom. om.	
	ore 8,08 pom. id.	
	ore 1,11 ant. misto	
	ore 7,37 ant. *diretto*	
da	ore 9,54 ant. om.	
Venezia	ore 5,52 pom. accel.	
	ore 8,28 pom. om.	
	ore 2,30 ant. misto	
	ore 4,50 ant. om.	
	ore 9,08 ant. id.	
	ore 4,20 pom. id.	
Pontebba	ore 7,44 pom. id.	
	ore 8,20 pom. *diretto*	

PARTENZE

per	ore 7,54 ant. om.	
Trieste	ore 6,04 pom. acce	
	ore 8,47 pom. om.	
	ore 2,50 ant. misto	
	ore 5,10 ant. om.	
per	ore 9,54 ant. accel.	
Venezia	ore 4,46 pom. om.	
	ore 8,28 pom. *diretto*	
	ore 1,43 ant. misto	
	ore 6,— ant. om.	
per	ore 7,48 ant. *diretto*	
Pontebba	ore 10,35 ant. om.	
	ore 6,25 pom. id.	
	ore 9,05 pom. id.	

Pastiglie pei fumatori

Queste pastiglie si raccomandano ai signori fumatori e specialmente a coloro che per qualche piccola indigestione o malattie speciali hanno l'alito cattivo; incomodo molto grave stando in compagnia.

La scatola L. 1

Aggiungendo cent. 50 si spedisce dall'ufficio annunzi del *Cittadino Italiano* via Gorghi 28, Udine.

Utile a tutti. CANFORINE BOXES

Questo grazioso trovato, molto in uso in Inghilterra ed introdotto da poco in Italia, serve a preservare dal tarlo tutti gli oggetti in lanerie, pellicerie, panni d'ogni genere. Racchiuso in *eleganti scatoline* puossi tenere ovunque si hanno oggetti da preservare dal tarlo.

Ogni scatolina cent 50.

Aggiungendo cent. 25 si spediscono affrancate per posta dirigendosi all'ufficio annunzi del del giornale il *Cittadino Italiano* via Gorghi N. 28 Udine.

Volete un buon vino?

Polvere Enantica

Composta con acini d'uva, per preparare un buon vino di famiglia, economico e garantito igienico. Dose per 50 litri L. 2.20 per 100 litri L. 4.

Wein Pulver

preparazione speciale colla quale si ottiene un eccellente vino bianco-*moscato*, *economico* (15 cent. il litro) e spumante. Dose per 50 litri L. 1.70, per 100 litri L. 3 (coll' istruzione).

Le suddette polveri sono indicatissime per ottenere un doppio prodotto dalle uve usandole alle medesime.

Deposito all'ufficio annunzi del nostro giornale.

Coll'aumento di 50 cent. si spediscono franco ove esiste servizio di pacchi postali.

Colle Liquide

EXTRA FORTE A FROID

Questa colla liquida, che s'impiega a freddo, è indispensabile in ogni uffizio, amministrazione, fattoria, come pure nelle famiglie per incollare legno, cartone, carta, sughero ecc.

Un elegante *flacon* con pennello relativo e con turacciolo metallico, sole Lire 0.75.

Vendesi presso l'Amministrazione del nostro giornale.

Udine Tip. PATRONATO

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

8 maggio 1884	ore 9 ant.	ore 3 pom.	ore 9 pom.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare . . . millim.	757.0	756.6	758.3
Umidità relativa	56	38	54
Stato del cielo	coperto	coperto	coperto
Acqua cadente	18.0	—	—
Vento { direzione	E	E	E
Vento { velocità chilom.	7	11	8
Termometro centigrado. .	15.0	20.2	14.6

Temperatura { massima 20.8 / minima 12.1 — Temperatura minima all'aperto 10.6

NON PIÙ LE TRISTI CONSEGUENZE DEL TAGLIO DEI

CALLI

Esportazione del premiato balsamo Lusz, callifugo incomparabile per l'America, Egitto, Turchia, Inghilterra ed Austria-Ungheria

Questo premiato *Callifugo* di Lusz Leopoldo di Padova, ormai di fama mondiale, estirpa CALLI, occhi pollini ed indurimenti cutanei senza disturbo e senza fasciature, adoperando il medesimo con un semplice pennellino. — Boccetta con etichetta rossa L. 1; ed etichetta gialla 1.50 munita della firma autografica dell'inventore e del modo di usare il *Callifugo*.

Deposito per Udine e Provincia presso l'Ufficio annunzi del *Cittadino Italiano*.

Coll'aumento di cent. 50 si spedisce franco nel Regno ovunque esiste il servizio dei pacchi postali.

ACQUA BALSAMICA DENTIFRICIA SOTTOCASA

per la cura della bocca e conservazione dei denti preparata da SOTTOCASA profumiere

FORNITORE BREVETTATO delle

RR. Corti d'Italia e di Portogallo

PREMIATO alle Esposizioni Industriali di Milano 1871 e 1872

Nulla esiste di più pericoloso pei denti quanto la pituosità viscosa che si forma in bocca, particolarmente delle persone che soffrono l'indigestione. Le particelle del cibo che rimangono fra i denti si putrefanno intaccando lo smalto, e col tempo comunicano un'odore fetido alla bocca. Contro quest'inconvenienti, l'**Acqua balsamica Sottocasa** è un rimedio eccellentissimo ed infallibile, anche per liberare i denti dal tartaro incipiente, e per guarire il dolore reumatico dei denti stessi. È antiscorbutico, conserva e fortifica le gengive, rende i denti bianchi e dà all'alito soavità e freschezza.

Flacone L. 1,50 e 3.

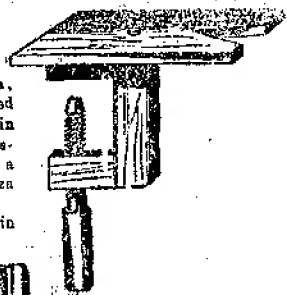
Si vende presso l'ufficio annunzi del *Cittadino Italiano*

TRAFORO ARTISTICO

Unica rappresentanza della casa Barelli e deposito di tutti gli utensili per il traforo artistico presso l'Ufficio Annunzi del *Cittadino Italiano*, Udine Via Gorghi N. 28

TAVOLETTA

Tavoletta perfezionata, con rinforzo in ferro ed unito morsetto a vite in legno che permette di fissarla provvisoriamente a qualunque tavolo senza danneggiarlo L. 1.20.

Detto con morsetto in ferro L. 2.

Punte da trapano

Punte da trapano a gambo quadrangolare ultimo modello, fatte fabbricare espressamente dalla casa P. Barelli. Prezzo centesimi 10 ciascuna.

UN BUON FERNET

PER LE FAMIGLIE

si ottiene colla POLVERE AROMATICA FERNET preparata dalla Ditta SOAVE e Comp.

In questa polvere sono contenuti tutti gli ingredienti per formare un eccellente Fernet che può gareggiare con quello preparato dai Fratelli Branca e da altri importanti fabbriche. Facile a prepararsi, è pure molto economico, non costando al litro neanche la metà di quelli che si trovano in commercio.

La dose per 6 litri (coll'istruzione costa sole L. 2. — coll'aggiunta di cent. 50 si spedisce col mezzo dei pacchi postali dirigendosi all'Ufficio Annunzi del nostro Giornale.

Il più grande antiherpetico e depurativo degli umori e del sangue, si è la

CROMOTRICOSINA

derivante dal principio dei simili, e composta sotto forma allopatica dal Dott. PEIRANO di Genova

Lettere di medici distinti, con molte testimonianze sono a disposizione degli increduli presso il Notaio Vinti in Genova, Palazzo Penco, Piazza 5 Lampadi, qualmente Bavastro, livornese, ora abitante in Genova, Via S. Bernardo, 27, abbia dovuto abbandonare un pubblico servizio per le gravi molestie d'un *erpete pruriginoso*, ribelle ad ogni cura e che datava da 20 e più anni e sia stato guarito da cura interna ed esterna dalla Cromotricosina del celebre Dott. Peirano. — D'essere pure stata guarita dalla Cromotricosina da *erpete cronico*, e che aveva fallito ad ogni cura lo confessò dinanzi ad un consesso di distinti medici genovesi la conosciutissima signora Rachele Pellegrini, proprietaria della notissima *Villa Rachel di Cornigliano*, e d'aver ad un tempo accresciuta di molto la sua capigliatura. D'aver vinto colla Cromotricosina un'erpete ribelle che lo martirizzò per 32 anni, e d'essere certo di vincere ad un tempo la sua calvizie, lo attesta con lettera il sig. *Luigi Pugl esi di Rimini*, Via Vescovado, N. 936. D'aver vinto una *cronica psorofitalmia erpetica*, e per più di due terzi l'enorme sua e trentennaria calvizie pure con pubbliche lettere lo conferma il prof. cav. Federico Alizeri, onore della letteratura italiana, conosciutissimo in Genova.

Sono ormai noto a tutto il mondo le pubbliche attestazioni del celebre artista di canto Settimio Malvezzi ora a Firenze che confessa di dovere alla Cromotricosina la guarigione di una *cronica artrite*, d'un *erpetismo* e di possedere ora una florida salute che l'ha realmente ringiovanito, certissimo ad un tempo di vincere in lui la sua calvizie che data da 40 anni. Inoltre che la vittoria sulla *calvizie* in ogni età, che però richiede gran tempo, come si può rilevare dopo 3 e 4 anni sull'inventore della Cromotricosina e in 20 circa fotografie d'individui notissimi in Genova e che si possono verificare alla Fotografia Sciutto in via Nuova, sia il minor benefizio che apporta la Cromotricosina, ogni incredulo lo può rilevare dai numerosi attestati, da lettere che d'ogni parte d'Italia e fuori son visibili presso il sig. Francesco Preti, Via delle Grazie 13.

Deposito in Udine presso l'Ufficio annunzi del *Cittadino Italiano*.

PASTA PETTORALE

IN PASTICCHE

DELLE

Monache di S. Benedetto e S. Gervasio

PREPARATE DAL CHIMICO

RENIER GIO. BATTISTA

Queste Pastiglie di virtù calmante in pari tempo che corroboranti sono mirabili per la pronta guarigione delle Tossi, Asma, Angina, Grippe, infiammazione di gola, Raffreddori, Costipazioni, Bronchiti, Sputo di sangue, Tisi polmonare incipiente e contro tutte le affezioni di petto e delle vie respiratorie.

Ogni scatola contiene **cinquanta Pasticche**. L'istruzione dettagliata pel modo di servirsene trovasi unita alla scatola.

A causa di molte falsificazioni verificate si cambiò l'etichetta della scatola sulla quale si dovrà esigere la firma del preparatore.

Prezzo della scatola L. 1.

Vendesi presso l'Ufficio annunzi del nostro giornale. Coll'aumento di cent 50 si spedisce ovunque esiste il servizio dei pacchi postali

Farina Indiana

La Farina Indiana è un misto di tutte le piante farinifere ed amilacee di tutte le Indie e dell'America del Sud, ricavate dalle diverse famiglie di palme, da rizomi di alcune canne e sopratutto dalla Curcuma Angustifoglia. Questo prodotto è stato sperimentato da lunga pezza, come pure approvato dai pratici dell'arte salutare, essere la vera nutritione per bambini ammalati, superiore a tutte le altre farine alimentarie, come la *Tapioca*, la *Revalenta*, ecc. — I Catarri intestinali cronici - le Tabe mesenteriche - le Mesaraiche - la Scrofolosi - la Debolezza generale causata da tutte le malattie acute, sono curate dalla Farina Indiana: è mirabile la sua nutrizione non solo pei bambini, ma per gli adulti ancora.

Ogni scatola di un Kilo L. 4 - da grammi 500, L. 2.50 - da grammi 250, Lire 1.60.

Deposito in Udine all'Ufficio Annunzi del *Cittadino Italiano* Via Gorghi N. 28 — Coll'aumento di 50 cent. si spedisce con pacco postale.

LEGATORE AMERICANO

per legare libri, carta, cartone, manoscritti, campioni di qualsiasi genere: per appendere quadri, fotografie, cartelli, prezzi correnti ecc. Somma semplicità ed eleganza.

Prezzo di ciascuna macchinetta con punte di varie dimensioni per legare opuscoli di vario grossezza, ed anellini per appendere *sole lire 5.*

Unico deposito per Udine e Provincia presso l'Ufficio Annunzi del giornale il *Cittadino Italiano*, Udine Via Gorghi N. 28.

NON PIÙ INCHIOSTRO

Comperate la penna premiata *Heintze e Blanckertz*. Basta immergerla per un'istante nell'acqua per ottenerne una bella scrittura di color violetto, come il migliore inchiostro.

Utilissima per viaggiatori e uomini di affari. Alla penna va unito un raschiatoio in metallo.

Trovasi in vendita all'ufficio annunzi del *Cittadino Italiano*, a centesimi **40** l'una.

NOTES LAVAGNA

ULTIMA NOVITÀ

indispensabili per alberghi, tori, osti, viaggiatori, commercianti, uomini d'affari ecc. Si scrive con apposita matita, potendo poi cancellare colla massima facilità. — Vendonsi alla libreria del Patronato al prezzo di centesimi 25 e 30

NOTES LAVANDAIA

colle liste della biancheria, indispensabile alle lavandaie e a chi ha famiglia. — Trovansi vendibili alla libreria del Patronato, al prezzo di lire 1.

PEI COMMERCIANTI

1000 fogli di buonissima carta commerciale con intestazione, L. 12.

1000 sopracoperte colore cenerognolo con intestazione, L. 10.

Spedire commissioni alla tipografia editrice del Patronato.

FLUIDO

RIGENERATORE DEI CAPELLI

Questo prodotto seriamente studiato e infallibile nella cura dei capelli stimolante e nutritivo, esso attiva e rinforza il bulbo capillare; distrugge i germi parassitari intercutanei, principal causa della caduta dei capelli e, sempre quando la vitalità del tubo capillare non sia completamente spenta, produrrà *sempre il desiderato* effetto di far nascere i capelli. *Arresta immediatamente la caduta* dei medesimi e li preserva da qualsiasi malattia cutanea.

La boccetta L. **5**

Deposito all'ufficio annunzi del nostro giornale.

Coll'aumento di cent. 50 si spedisce franco, ovunque esiste il servizio dei pacchi postali.

ACQUA DELL'EREMITA

Infallibile per la distruzione delle cimici. Molti furono fino ad ora i liquidi e le polveri a tal uopo inventate, ma fra tutte non havvene una che possa riuscire affatto ad uccidere tali insetti; con questa nuova ed infallibile preparazione chimica, priva di sostanze nocive, si è giunti a tanto, che, una volta usatala, subito le cimici e loro uova ne muojono e per sempre e ne restano puliti quei letti elastici od altro su cui siasi adoperata quest'acqua.

Il flacon cent. 80.

Si vende all'ufficio annunzi del giornale il *Cittadino Italiano*, Udine Via Gorghi N. 28.

AUREO OLIO SANTO

DEL

Dott. C. Ravelli

È il più sicuro farmaco contro tutte le malattie *nervose*, *muscolari e delle ossa*, *reumatismo*, *artrite*, *gotta*, *nevralgia*, *paralisi*, *sordità*, *pleurisia*.

CURA RADICALE

Spedizione contro vaglia di L. 5.

ACQUA DI COLONIA

rettificata ai fiori

Quest'acqua di Colonia nazionale non teme confronto colle più rinomate qualità estere sinora conosciute, possedendo al *massimo grado le qualità toniche ed aromatiche le più fragranti.*

Bottiglia Extrait Double da L. 2.50 e 1.25. — Bottiglia Double, L. 1.

Deposito presso l'ufficio annunzi del *Cittadino Italiano* Udine.